



Responsabile procedimento: Franca Rossetti

Autore: Giuliana Paniga

PROTOCOLLO N. 40288 DEL 31/07/2014

(Classificazione: tit. 2 cl. 3 fascicolo 5/2014)

Egr.
GIOVANNI GIURANNA
Consigliere Comunale
del Gruppo "Insieme per Cambiare"

E p.c.: Egr.
UMBERTO TORRACA
Presidente del Consiglio Comunale
SEDE

OGGETTO: Interrogazione del Consigliere Giovanni Giuranna del Gruppo "Insieme per Cambiare" presentata in data 18.7.2014 prot. n° 38072 – Scarichi Fognari nel Seveso e odori molesti -

In riferimento all'interrogazione in oggetto si fa presente che il Comune di Paderno Dugnano, sin dal 2003 con la Variante Generale del PRG, è stato promotore del cosiddetto "Parco del Fiume Seveso" la cui ideazione ha portato alla costituzione del "Contratto di Fiume Seveso", sottoscritto con la Regione Lombardia il 13 dicembre 2006.

Il Contratto attua le finalità e gli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia ambientale con particolare riferimento alle acque, indicati nel VI Programma di Azione per l'Ambiente e nella Direttiva 2000/60/CE.

Si tratta di programmare e realizzare interventi di riqualificazione naturalistica in tema di:

- Riduzione dell'inquinamento delle acque;
- Riduzione del rischio idraulico;
- Riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici.

Il Contratto di Fiume è quindi un accordo (Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale - AQST) la cui sottoscrizione porta, nell'ambito di un percorso di riqualificazione fluviale, all'adozione di un sistema di regole caratterizzato da una serie di criteri: utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale.

Tra i documenti agevolmente scaricabili dal sito regionale di riferimento sono presenti:

1. Elenco dei sottoscrittori
2. Contratto di fiume Seveso
3. Allegato 1 – Programma delle attività
4. Allegato 2 - Programma delle Azioni
5. Allegato 3 - Quadro degli impegni finanziari.

Si richiamano, per opportuna conoscenza, i seguenti atti:

- con D.G.R. 6 maggio 2009, n° 9415, è stata approvata l'ipotesi di Accordo di programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese, ed è stato definito un impegno economico di Regione Lombardia per gli interventi ivi previsti di 71.5 Milioni di euro a valere sui fondi del Programma attuativo regionale del FAS 2007-2013;

- l'Accordo di programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese, approvato, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n° 2, con d.a.r. del 3 luglio 2009, n° 6830 e sottoscritto in data 19 giugno 2009, prevedeva la successiva stipula di un Atto integrativo per delineare il dettaglio degli interventi ed il relativo quadro economico;
- il conseguente Atto integrativo dell'Accordo di programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese, approvato in data 23 ottobre 2009 dal Comitato di Vigilanza, contiene l'elenco degli interventi da attuare;
- con D.G.R. del 9 novembre 2009, n. 10503 è stato preso atto dalla giunta regionale del suddetto Atto integrativo ed approvato il quadro finanziario complessivo di Regione Lombardia per la realizzazione degli interventi previsti;
- con D.G.R. del 10 febbraio 2010, n° VIII/11315, con la quale è stato approvato l'aggiornamento e l'integrazione dell'AQST "Contratto di Fiume Seveso" di cui sopra, all'azione 2.2 "Definizione e co-progettazione di un quadro di riqualificazione del bacino e individuazione programma 2009-2014 degli interventi prioritari" ha previsto la realizzazione del progetto "Interventi di rinaturazione aree interessate dalla delocalizzazione del depuratore di Varedo", per un importo complessivo di 1.000.000 euro, interamente previsto come contributo di Regione Lombardia a valere sui fondi FAS, poiché tale intervento rientra in un più ampio piano di azione per la riqualificazione ambientale e la sistemazione idraulica del Fiume Seveso;
- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 141/2012 del 4 dicembre 2012 è stata approvata la proposta di trasferimento dei reflui dall'impianto di Varedo a quello di Pero sottoposta preventivamente alla Conferenza dei Comuni del 11.10.2012;

Si richiamano altresì i contenuti della deliberazione della G.C. n° 212 del 28.11.2013 ad oggetto "Attuazione di obiettivi del Contratto di Fiume Seveso – Approvazione schema di Convenzione con la Regione Lombardia, il Comune di Varedo e la Soc. Cap Holding per il finanziamento di interventi di rinaturazione delle aree del depuratore di Varedo, nonché del Protocollo d'Intesa per la dismissione dello stesso ed il riuso delle aree", evidenziando che il Comune di Paderno Dugnano, il Comune di Varedo e la Soc. Cap Holding S.p.A. hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa in data 17.2.2014 mentre la Convenzione tra Regione Lombardia, Comune di Varedo e Cap Holding S.p.A. in data 12.3.2014. Tali atti prevedono in capo alla Società CAP HOLDING SpA di Assago, di concerto con i Comuni territorialmente coinvolti e Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile -, la redazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo degli interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione delle aree interessate dalla delocalizzazione del depuratore di Varedo, che provvederà direttamente all'affidamento a terzi delle attività e delle opere nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Ciò premesso, nel merito degli specifici quesiti dell'interrogazione, si evidenzia che l'organo competente sul Fiume Seveso è la Regione Lombardia che opera tramite l'AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – la quale, ai sensi della l.r. n. 30/2006, esercita tutte le funzioni connesse alla gestione del sistema idroviario del fiume Po e delle idrovie collegate. I Comuni interessati collaborano con l'Agenzia per quanto di propria competenza.

Gli interventi sopra descritti sono finalizzati alla depurazione delle acque del Seveso, soggetto alla procedura attivata dalla Comunità Europea d'infrazione n° 2009/2034 relativa agli agglomerati che

generano un carico maggiore di 10.000 A.E. localizzati in area sensibile che non risultano conformi a quanto previsto dalla Direttiva 91/271/CE.

In data 25.5.2011 la Regione Lombardia ha ricevuto la lettera di "Parere motivato" dalla CE con l'elenco dei 55 agglomerati in infrazione. Il parere motivato è l'ultima fase della procedura che precede l'esame della Corte di Giustizia Europea al fine dell'emissione della sentenza di condanna. In base al monitoraggio completato a fine 2011 risultano ancora non pienamente conformi alla direttiva 36 agglomerati lombardi.

Al fine di uscire dalla procedura d'infrazione si deve presentare, per ogni agglomerato risultato non conforme alla Direttiva 91/271/CEE, la documentazione di avvenuto collaudo delle opere realizzate per raggiungere la conformità (completamento reti fognarie, collettamenti e/o impianti depurazione). Nel caso in cui le opere non possano essere completate entro l'emissione della condanna da parte della Corte di Giustizia Europea è necessario presentare un cronoprogramma dettagliato degli interventi necessari per la risoluzione dei problemi di ciascun agglomerato; tutti i cronoprogrammi dovranno concludersi entro il 31.12.2015, data in cui la Direttiva 2000/60/CEE prevede il raggiungimento di obiettivi di qualità sulle acque.

In data 6 marzo 2013 la Commissione Europea ha presentato ricorso in Corte di Giustizia Europea per 21 degli agglomerati sottoelencati, da cui risulta escluso Paderno Dugnano che collette e depura a Bresso:

1. Bareggio;
2. Broni;
3. Calco;
4. Cassano d'Adda;
5. Casteggio;
6. Melegnano;
7. Mortara;
8. Olona Nord;
9. Olona Sud;
10. Orzinuovi;
11. Robecco sul Naviglio;
12. Rozzano;
13. San Giuliano Milanese Est;
14. San Giuliano Milanese Ovest;
15. Seveso Sud;
16. Somma Lombardo;
17. Trezzano sul Naviglio;
18. Turbigo;
19. Valle San Martino;
20. Vigevano;
21. Vimercate.

Il ricorso C-85/2013 è stato esaminato dalla Corte di Giustizia europea nell'udienza del 23 gennaio 2014. La sentenza di condanna per i 21 agglomerati è consultabile sul sito della Regione Lombardia.

La Commissione Europea con nota del 28.03.2014 ha deciso l'emissione di una lettera di costituzione in mora ex art.258 TFUE nei confronti dell'Italia, dando così avvio ad una nuova procedura d'infrazione N. 2014/2059 per 114 "agglomerati", intesi quali aree in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale.

Gli scarichi cosiddetti "abusivi" nel Seveso sono stati censiti in passato e dismessi, ovvero regolarizzati temporaneamente in pendenza dei lavori di definitiva dismissione. Rispetto ad alcuni scarichi residui, la Società CAP HOLDING sta intervenendo proprio in questo periodo per chiudere alcune tombature stradali residue lungo le Vie Roma, San Michele e Pace.

Le acque che scaricano nel Seveso sono provenienti da piazzali, strade e/o parcheggi; sono escluse le fognature che da anni convergono nel depuratore.

In merito all' "assenza d'acqua" nel Torrente Seveso di cui al punto 1. dell'interrogazione, probabilmente la stessa è stata protocollata intempestivamente in quanto è di tutta evidenza che la Regione Lombardia e i Comuni dell'asta del Seveso stanno fronteggiando il grave problema dell'esondazione del torrente.



L'ASSESSORE

"Infrastrutture, Lavori Pubblici, Reti Idriche, Fognarie e Tecnologiche, Patrimonio"

Andrea Tonello